Spettacoli Cultura

A Modena per conoscere il cinema svedese

MODENA — Il cinema svedese non è solo Ingmar Bergman. Benché sia quasi fatale identificare solo e semplicemente con lui la cinematografia svedese, accanto al maestro esistono altre personalità di rilievo: Suzanne Osten, Vilgot Sjoman, Jan Troell ed altri ancora. «Luci d'inverno» la rassegna sul cinema svedese, che si svolgerà a Modena dal 2 al 13 aprile prossimi, intende proprio fornire, attraverso una serie di film inediti sul mercato italiano, una panoramica completa su questa cinematografia, in gran parte ancora oggetto sconosciuto.

La manifestazione, organizzata dall'ARCI-UCCA, dall'Ufficio Cinema del Comune di Modena, dal Svenska Institutet, dal Sveska Film Institute, dall'ambasciata svedese, si articola una sezione di film degli anni 80 e in una retrospettiva. Nella prima verranno presentati: «Mamma» di Suzanne Osten, «Sally e la libertà» di Gunne Lindblom, «Cielo spezzato» di Ingrid Thulin, «Il volto dell'aquila» di Jan Troell, «On nous appelle les mods» di Jan Lindqvist e Stefan Jarl, «Una vita rispettabile» di Stefan Jarl, «Il pittore» di Goran Du Rées, «Documento su Faro» di Ingmar Bergman, «Linus» di Vilgot Sjoman, «Le radici del dolore» di Marianne Ahrne, «La seconda danza» di Larus Oskarsson. La retrospettiva si compone di una ventina di film, dagli albori del cinema svedese agli anni 50, con un'attenzione particolare al periodo del muto.

Nell'occasione sarà allestita anche una mostra di manifesti cinematografici svedesi e sarà stampato un catalogo di taglio critico-informativo, che traccerà un profilo della storia e delle tendenze produttive ed estetiche del cinema svedese. Da venerdì 6 aprile a domenica 8, si terrà un convegno sul cinema svedese, a cui hanno già assicurato la propria presenza i cineasti Suzanne Osten e Marianne Ahrne, i critici Nils-Petter Sundgren e Makael Timm, l'attore Erland Josephson e Ajna Bellis del Sveska Film Institutet.

Appello per salvare il nostro cinema

ROMA — «La situazione del cinema italiano sta diventando ogni giorno più drammatica»; comincia così il telegramma che la sezione cinema dell'ANAC e la Associazione Cinema democratico hanno inviato ai ministri Goria, Visentini e Gava, ai presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti democratici. Il telegramma, un autentico segnale d'allarme, continua affermando che «la presenza massiccia, sregolata, mutilata di centinaia di film al giorno nella programmazione delle ottocentoquaranta emittenti televisive private e delle tre catene nazionali private; la assenza di una nuova legge per la cinematografia; la drastica riduzione quantitativa e qualitativa della nostra produzione insieme alla conseguente perdita dei mercati esteri stanno portando alla distruzione di un settore di attività che è parte essenziale della identità e del patrimonio culturale del nostro paese. In questa situazione, apprendiamo che la legge finanziaria elaborata dal ministro Lagorio in accordo con le categorie trova difficoltà presso i ministeri finanziari. Sottolineiamo l'importanza determinante per la rinascita del cinema italiano del varo di questa legge unitamente a quella di regolamentazione della emittenza privata».

In forse la Mostra di Venezia?

VENEZIA — La situazione finanziaria della Biennale è tutt'altro che rassicurante. Tanto da mettere in seria discussione le iniziative previste per l'anno in corso, Biennale Cinema compresa. Se ne è parlato nei giorni scorsi al direttivo dell'ente veneziano. In modo particolare si è discusso della quarantunesima Esposizione internazionale d'arte che dovrebbe svolgersi a giugno ai Giardini di Castello: la spesa prevista è di due miliardi e 700 milioni ma al momento mancano le necessarie coperture finanziarie. Ci sono infatti solo, al momento, le disponibilità di bilancio dell'ente e poi alcuni contributi straordinari, tra cui 500 milioni del Comune di Venezia e 170 della Regione Veneto. Molto si spera dalle «sponsorizzazioni», ma non è ancora stato concluso alcun accordo.

Oltre alla Esposizione internazionale d'arte, anche gli altri settori d'intervento, dal cinema, al teatro, dalla musica all'architettura, hanno seri problemi finanziari. Basti dire che la Biennale Cinema dispone al momento di solo mezzo miliardo di lire. Per mantenere i programmi stabiliti «occorrono almeno 9-10 miliardi entro 40-60 giorni al massimo», ha detto il segretario generale Giorgio Sala.

Videoguida

Canale 5, ore 21,25

Torna «padre Ralph» (e Delon è K.O.)

Padre Ralph ha messo K.O. Alain Delon. Non è un affare da poco: Delon era da molti anni incontrastato re nelle classifiche dei super-belli e super-amati, fino a che, domenica scorsa, rispondendo al solito sondaggio, le telespettatrici di Telemontecarlo hanno scelto Richard Chamberlain, ovvero «Padre Ralph». E lo scettro passa nelle mani dell'arrivista prete di *Uccelli di rovo*, protagonista di una storia d'amore durata tutta una vita e che, come per gli uccelli di rovo, conosce un solo vero giorno d'amore. Da questa sera Canale 5 ripropone l'intera storia (che non è stata solo un successo per Chamberlain, ma ha aiutato anche la Rete di Berlusconi ad uscire senza troppi guai da un ennesimo combattimento dell'etere, nell'autunno scorso). Alle 21,25, dunque, rimpiombiamo nell'atmosfera «peccaminosa» di quel villaggio australiano in cui un giovane prete sogna Roma e la tonaca cardinalizia, mentre l'anziana ma piacente signora Mary Carson (Barbara Stanwick) scopertamente lo corteggia. Ma la storia d'amore «proibita da Dio», ed in odore di scandalo, è quella che unirà padre Ralph alla giovane Maggie, che conosciamo stasera ancora bambina e con le treccine, ma che presto assumerà le fattezze di Raquel Ward, ex-fotomodella ed ora attrice di un certo successo a Hollywood.

Uccelli di rovo è arrivato sui nostri schermi sull'onda di un successo prima letterario (un «best-sellers» di Collen McCollough, che insieme a *L'altro nome dell'amore* ha fatto la fortuna dell'autrice) e quindi televisivo sulle Reti USA, confermato da noi dal successo del personaggio di padre Ralph, ormai entrato persino nella «scaletta» dei nostri comici.

Raidue, ore 22,45

«Di tasca nostra» ha nel mirino le banche

Quali sono i servizi che le banche possono vendere ai propri clienti? C'è omogeneità nelle prestazioni delle varie banche e nel prezzo che fanno pagare agli utenti? Comincia nel numero di stasera di «*Di tasca nostra*», la rubrica del TG2 al servizio dei consumatori in onda alle 22,45 su Rai 2, una serie di inchieste che avranno appunto come argomento le banche, sempre però in rapporto ai servizi prestati agli utenti. Il test di «*Di tasca nostra*» è dedicato ai dolcificanti, questi surrogati dello zucchero che vengono usati comunemente con la speranza di non ingrassare. Il computer analizzerà ancora i pasti di una mensa aziendale. Concluderà la rubrica, l'osservatorio dei prezzi di prodotti di largo consumso in tre città italiane.

Raiuno, ore 22,15

Mr. Fantasy: ancora allori per i Rolling

Si parte con Laurie Anderson, e con il suo video *Sharki's day*, e poi via a tutta musica (e immagini). *Mr. Fantasy* questa sera (Raiuno, ore 22,15) presenta i nomi «nuovi» della video-hit italiana: gli Art Fleury con *New Performance*, Loredana Bertè con *Mare d'inverno* e Scialpi col *L'io e l'es*. Ed il nome «vecchio» (sugli allori da infinite settimane) della hit-internazionale: i Rolling Stones, ma con la loro nuova canzone. Ancora un video per i Krisma (*I'm nothing love*) e per Tullio De Piscopo (*Stop Bayonne*, un «rap» napoletano), mentre per lo spazio teatrale la compagnia Orient Express propone *Profili giapponesi*. Infine Map Bianco con *Get out of your lazzy bed*. La sigla, come sempre, di «Abolizione di coda».

Retequattro, ore 20,30

Terence Hill parroco e Loris Stecca cantante

Alcune sequenze di *Don Camillo*, che vedono Terence Hill impegnato in un acrobatico slalom con i pattini tra i banchi di una chiesa, verranno presentate nel corso di *Un milione al secondo* (in onda alle 20,25 su Retequattro).

Il popolarissimo attore, ospite della trasmissione, interrogato da Pippo Baudo ripercorrerà i momenti più importanti della sua fortunata carriera.

Loris Stecca e Luigi Minchillo, campioni di pugilato, canteranno, sotto la guida di Toto Cotugno, *L'italiano*, in onore del loro collega Nino La Rocca, che alcuni mesi fa ha ottenuto la cittadinanza italiana. Per la musica, oltre a Cotugno (che presenterà il suo ultimo successo di Sanremo), interverrà Flavia Fortunato, con la canzone *Aspettami ogni sera*. Marilla De Gaetano, 22 anni, di Trieste e Antonio Pascale, 25 anni, di Battipaglia concorreranno sulla musica.

Per il cinema si affronteranno: il genovese Roberto Tabacco, di 42 anni, e Federico Sforza, 26 anni, di Roma.

Donato Di Gennaro, campione in carica da tre settimane, esperto di sport, di 45 anni, dovrà scontrarsi con il napoletano Giovanni D'Ascari, di 45 anni.

Raitre, ore 17

La freccia nera: «Come eravamo» col teleromanzo

La freccia nera, il teleromanzo (allora li chiamavamo così) che sedici anni fa ha «lanciato» Loretta Goggi, torna da stasera su Raitre (ore 17) nella serie «Sceneggiati d'epoca». Tratto dal romanzo di Robert Louis Stevenson, sceneggiato da Sergio Failoni, con la regia di Anton Giulio Majano, la storia è interpretata anche da Arnoldo Foà e Aldo Reggiani. La vicenda è ricca di intrighi tenebrosi, duelli all'ultimo sangue, fughe a cavallo, ma soprattutto di frecce che «oscurano il cielo».

Al Pacino in una scena di «Scarface» il film di Brian De Palma

Il film È uscito «Scarface» di Brian De Palma con Al Pacino

L'omaggio a Howard Hawks si sposa con la grandiosità della saga di Coppola, ma il risultato è molto inferiore alle attese

Il Padrino parte III

SCARFACE - Regia: Brian De Palma. Sceneggiatura: Oliver Stone. Intepreti: Al Pacino, Steven Bauer, Michelle Pfeiffer, Robert Loggia, Mary Elizabeth Mastrantonio. Musiche: Giorgio Moroder. Fotografia: John A. Alonzo. Consulente visuale: Ferdinando Scarfiotti. USA 1983.

«Mangio polipi e ho scarpe russe: sono un perseguitato politico», dice ai «federali» che l'interrogano Al Pacino, alias Tony Montana, alias «scarface» (lo «sfregiato»), nella prima scena del film. È appena sbarcato a Miami, insieme ad altri 125 mila cubani, in gran parte dissidenti e parenti di gente già emigrata, ma anche piccoli criminali, di cui Castro si è volentieri sbarazzato aprendo il porto di Mariel. È il maggio del 1980. Carter ha ormai i mesi contati. Nell'ufficio immigrazione Tony Montana fa il suo show di presentazione. Faccia da schiaffi, una vistosa camicia hawaiana di stoffa sintetica, una cicatrice sullo zigomo sinistro, questo teppistello appena uscito dalle carceri cubane si professa «anticomunista» convinto e spiega agli sbirri che ha imparato l'inglese da bambino, al cinema, perché il padre lo portava a vedere i film di Humphrey Bogart e James Cagney. «Era gente in gamba», aggiunge. A Miami la vita è dura per uno come lui, ma c'è un modo facile per migliorarla: ricominciare a uccidere. E quando serve un killer per far fuori un ex castrista appena sbarcato in Florida, Tony Montana non si tira indietro. «Io un comunista lo uccido anche gratis», promette al boss Franz Lopez che lo assume come «gorilla».

Avrete già capito come va a finire. Sanguinario e scaltrissimo, Tony fa subito carriera nella Florida «miracolosa» degli anni Ottanta. Prima liquida il capo, gli ruba la donna, stringe un patto di ferro con il mega-trafficante di droga Sosa, un colombiano che ha in mano le leve giuste, e diventa in pochi mesi un boss della coca e un pilastro della finanza. Ma poi tutto quel potere gli dà alla testa. Lo incastrano, i suoi «amici», perché strafà e non rispetta i patti. E così, solo, impazzito, asserragliato nella lussuosa villa piena di telecamere e di bestie feroci, va incontro alla morte, sparando come ossesso, dopo un'ultima, perossistica sniffata di «neve bianca». «The World is Yours», il mondo è tuo, aveva fatto incidere su un globo d'oro piazzato all'ingresso di casa. Ma non era vero. Il Sogno Americano lo aveva ucciso già molto tempo prima che il killer di Sosa tirasse il colpo di grazia.

Bombardato dalle musiche di Giorgio Moroder e smaltato dalla fotografia di John A. Alonzo, *Scarface* è un film ambizioso, barocco ed eccessivo. Trattandosi di De Palma non poteva essere altrimenti. Il regista di *Vestito per uccidere* si è immerso anima e corpo nell'avventura (simbolica?) del «marielito» Tony Montana e ne ha fatto una specie di *Padrino parte III*. L'operazione però gli va buca: il suo *Scarface* non ha il suo fascino tetro, l'ambiguità morale, la grandiosità tragica della saga del Corleone, pur mirando allo stesso risultato. La parentela è accentuata dalla presenza di Al Pacino, il vero «padrone» del film, che qui troneggia per 2 ore e 50 minuti, sbruffone, nevrotico, ghignante, rubando appena può la battuta ai colleghi.

Pare che per entrare nelle viscere del personaggio, l'attore abbia frequentato locali malfamati, rubando tic, atteggiamenti e oscenità gergali. La leggenda dell'Actor's Studio esige così, ma l'effetto, in definitiva, è deludente (e non per colpa del doppiaggio di Ferruccio Amendola). Il fatto è che, nell'ansia di inseguire il Male per costruirci sopra uno spettacolo di magniloquente lussuria, De Palma s'è fatto prendere la mano dal suo celebre stile visionario.

Ne viene fuori un film sontuoso e sgangherato insieme, che alterna momenti di notevole suggestione visiva a imbarazzanti cadute di tono. Non è nemmeno questione di violenza esagerata (in ogni caso il film è stato «alleggerito» dalla Universal di parecchie sequenze crudeli), o di «tradimento» rispetto al mitico *Scarface* di Howard Hawks e Ben Hecht cui De Palma rende caloroso omaggio: no, la realtà è che, giunto a metà dell'opera, il regista non riesce più a governare la materia, incerto se pigiare il pedale del melodramma da camera di ambiente gangsteristico o quello della metafora sull'America, corrotta e inquietante, degli anni Ottanta. Risultato: l'amore incestuoso e protettivo per la sorella Elvira, in nome della quale Montana uccide il suo migliore amico, risulta per lo meno ridicolo; così come fa cascare le braccia il discorso sull'infelicità del potere. Si finisce con l'aspettare solo che De Palma, dimenticando per un attimo la sceneggiatura pretenziosa di Oliver Stone, dia fuoco alle polveri e scateni l'apocalisse a colpi di bazooka.

D'altra parte, riproporre oggi il Tony Camonte italiano di Paul Muni, cambiando solo cognome e nazionalità al personaggio, non avrebbe avuto senso. L'originale del 1932 era un film veloce (appena 90 minuti), rigorosamente «di genere», in bilico tra accenti comico-grotteschi ed elogio del gangster «anarchico», destinato a morte sicura per mano della legge, che sfidava le regole del proibizionismo; questo di De Palma, invece, è un film pessimista, feroce, iperrealistico, dove la polizia latita, la CIA è in combutta con i grandi mercanti di droga, e i balordi alla Tony Montana affondano letteralmente la faccia in mucchi di cocaina alla ricerca di un impossibile «lubrificante» della carriera. La differenza non è da poco. Ma per esaltarla c'era proprio bisogno di lasciare carta bianca ad un Al Pacino egocentrico e superdivo che surclassa in smorfiacce perfino il Jack Nicholson mefistofelico di *Shining*?

Michele Anselmi

● Ai cinema Adriano, Ambassade, New York e Universal di Roma

Il film «L'assedio»

Halifax 1984: la notte dei fascisti

Una inquadratura del film canadese «L'assedio»

L'ASSEDIO - Regia: Paul Donovan e Maura O'Connell. Interpreti: Tom Nardini, Doug Lennox, Brenda Bazinet, Jeff Pustil, Darel Haeny. Canada. 1983.

Come comportarsi di fronte a un film come *L'assedio*? La pubblicità invita i cittadini ad «armarsi» e a «ripulire le strade da soli», e quindi verrebbe spontaneo inserire questa produzione indipendente canadese nel famigerato filone parafascista dei giustizieri della notte inaugurato dodici anni fa da Charles Bronson; o nel sottofilone, ancora più trucido, coltivato dai vari Lewis Teague e William Lusting. E invece qualche motivo di interesse *L'assedio* ce l'ha, non fosse altro perché aggiorna la lezione di Carpenter (*Distretto 13: le brigate della morte*) e di Peckinpah (*Cane di paglia*) sfoderando una buona conoscenza del meccanismo cinematografico e un punto di vista «politico» non proprio forcaiolo. Intendiamoci, siamo in piena «serie B», genere «orrore metropolitano», ma siccome non si esce dal cinema plaudendo alla carneficina o convinti di avere scoperto chissà che cosa il dubbio ideologico-culturale non sussiste; a meno di non condividere i timori di quelli che dicono che è tutta colpa di *Starsky e Hutch* se Roma di notte è poco raccomandabile.

Halifax, Nuova Scozia (Canada), appena dopo il tramonto. Lo *speaker* televisivo annuncia che la polizia è entrata in sciopero e subito dopo vediamo scendere da un macchinone sette teppisti fascisti armati di mazze da *baseball*. Al braccio portano una fascia con su scritto «N.O.» (New Order, ovvero Ordine Nuovo) e da come si comportano nel club ritrovo di omosessuali che hanno preso di mira si capisce che presto saranno guai. E infatti quando il giovane barista *gay* muore infilzandosi su una bottiglia rotta la situazione precipita. Bisogna eliminare quei testimoni e tutto finirebbe lì (il capo degli squadristi ammazza i poveretti giustiziandoli uno ad uno con un colpo alla nuca) se il più intraprendente di essi non riuscisse a fuggire miracolosamente e a rifugiarsi nella prima casa abitata che incontra. Dentro ci sono due ciechi ultrasensibili, una ragazza, un ex palombaro punk che se ne intende di trappole e un giovanotto dal sangue freddo. L'assedio sta per cominciare. Un lungo, atroce assedio ad armi impari (i teppisti posseggono mitra col silenziatore, i «buoni» una vecchia carabina e molto ingegno) che ricorda quello narrato con ben altra classe da Carpenter.

La formula è scontata, ma la *suspense* è ben condita e le crudeltà d'obbligo sono contenute nei limiti della decenza. E poi, a prendere le distanze da Charles Bronson e colleghi ci pensa lo sberleffo finale, che giunge inatteso ma non troppo. Vediamo un po': chi poteva essere, se non un poliziotto premuroso di giorno e giustiziere di notte, il killer fascista sopravvissuto alla strage che appare in divisa, conclusi i 42 giorni di sciopero, nell'ultima inquadratura del film?

mi. an.

● Al Supercinema di Roma

Programmi TV

Raiuno

10.00 SPORT INVERNALI: CAMPIONATO DEL MONDO
11.30-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - Nel cosmo alla ricerca della vita
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: COLLOQUI SULLA PREVENZIONE - Curarsi mangiando
16.00 CARTONI MAGICI
16.25 SPORT INVERNALI: CAMPIONATO DEL MONDO
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA NEMICA - di Dario Niccodemi, regia di Nanni Fabbri
22.05 TELEGIORNALE
22.15 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
23.15 DSE: DAL CUCCHIAIO ALLA CITTA'
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Sceneggiato
14.20 TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE - LA STORIA DA VEDERE - I fasti dell'Italietta
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con Robert Wagner
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 GETAWAY - Film di Sam Peckinpah. Con Steve McQueen
22.30 TG2 - STASERA
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 DI TASCA NOSTRA - Al servizio del consumatore
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE - LE MACCHINE E LA TERRA
16.30 DSE - ESPERIMENTI DI FISICA
16.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - La pietra e il verde
17.00 LA FRECCIA NERA - di Robert Louis Stevenson
18.10 INCONTRO CON GORAN KUZMINAC
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica - TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: LABORATORIO VIVENTE
20.30 3 SETTE
21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - «La Pendola» di B. Bartók - TG3
23.15 CRIBB - Dai racconti di Peter Lovesey «Fughe misteriose»

Canale 5

10 Lotta contro la droga, attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 Help!, gioco musicale; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50, telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn»; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Dallas», telefilm; 21.25 «Uccelli di rovo», sceneggiato; 23.10 Sport: Boxe; 1.10 Film.

Retequattro

10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «I giorni di Brian», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 Telefilm; 14.50 Film «Una sposa per due»; 16.50 Cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron glacé», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama»; 20.30 «Un milione al secondo»; 23.00 Film.

Italia 1

11.30 «Phyllis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry O», telefilm; 16 Bim Bum Bam; 17 «Vita da strega», telefilm; 17.40 Una famiglia americana, telefilm; 18.40 telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «Drive In»; 23.15 Film; 1.15 «Ironside» telefilm.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «240 Robert», telefilm; 13.30 «Manon»; 14.35 Mangimania; 17 Orecchiocchio; 17.30 sceneggiato: «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Gli errori giudiziari», telefilm; 20.20 Sport: basket; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Film.

Euro TV

10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Toma», telefilm; 12 «Movin' on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Peyton Place», telefilm; 14.45 «Operazione Tortugas», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Tigerman», cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.20 Film; 22.20 Sport: Campionati mondiali di Catch.

Rete A

13.15 Accendi un'amica special; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 15 Film «Shanks»; 17 «Space Games», giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 «Detective anni 30», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.25 Film; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «L'amica delle 5.30».

Scegli il tuo film

GETAWAY (Raidue, ore 20.30)
Un carcerato, di nome Doc, viene inaspettatamente scarcerato, ma c'è sotto un inghippo: un politicante l'ha fatto liberare per commissionargli una rapina. Doc accetta, fa il colpo con la complicità della moglie Carol ma poi tenta di tenersi il bottino, dando il via a una lotta senza esclusione di colpi. Ennesima divagazione sugli amanti rapinatori alla Bonnie e Clyde, ma girata da un regista coi fiocchi (Sam Peckinpah, in buona vena), sceneggiata da un giovanotto di talento (Walter Hill, futuro regista dei *Guerrieri*) e interpretata dalla magnifica coppia Steve McQueen-Ali McGraw. Il film è del 1972.

LA POLIZIOTTA A NEW YORK (Retequattro, ore 23)
Ormai anche la commediaccia erotico-barzellettistica è divenuta un'abituale compagna delle serate televisive, segnatamente per colpa di Retequattro che stasera, dopo Pippo Baudo, ci propina questo filmucolo di Michele Massimo Tarantini con una Edwige Fenech tutrice dell'ordine in trasferta in America. Con la Fenech ci sono proprio tutti, da Alvaro Vitali ed Aldo Maccione.

SHANKS (Rete A, ore 15)
Film di fantascienza girato nel '74 da William Castle, e che nel cast (accanto a Philippe Clay) vanta una presenza curiosa, quella del celebre mimo francese Marcel Marceau. Il protagonista è un burattinaio sordomuto, che ha il «singolare» potere di far rivivere i morti e di controllarli a proprio piacimento.

LA VENDETTA DEL DR. K (Canale 5, ore 1.10)
Seguito di *The Fly*, narra le vicende del giovane Philippe, che vuole riprendere gli studi paterni sulla disintegrazione del corpo umano. Purtroppo il giovanotto si accorge troppo tardi che il suo assistente è un disonesto; finirà mezzo trasformato in mosca, ma tutto sommato il bene trionferà. Film di fantascienza tipico degli anni 50 (l'ha diretto Edward Bernds nel 1959), si avvale di trucchi non disprezzabili e dell'interpretazione del sempre valido Vincent Price.

STASERA MI BUTTO (Italia 1, ore 9.30)
Per la serie «Come eravamo», un filmetto del '68 ispirato alla famosa canzone di Rocky Roberts (che naturalmente compare nel film, insieme all'altra «americana di Roma» Lola Falana). C'è anche una trama, sull'amore tra una studentessa rimandata a ottobre e un timido professorino. Nel cast c'è posto per tutti: Giancarlo Giannini, Marisa Sannia, Nino Taranto, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

COLINOT L'ALZASOTTANE (Rete A, ore 20.25)
Nella Francia del Medioevo il giovane Colinot va alla ricerca della fidanzata rapita; dopo avventurazze varie la scopre già sposata, ma avrà modo di consolarsi. Dirige Nina Companeez nel 1973, tra gli attori Nathalie Delon, Bernadette Lafont e Ottavia Piccolo.

GLI SCIACALLI DELL'ANNO 2000 (Telemontecarlo, ore 22.15)
Chiudiamo con il solito film post-atomico: la terra è devastata dalla bomba, Richard Harris diventa un killer per vendicare l'omicidio di una donna. Regia di Richard Compton, nel 1979.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Io Claudio; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagginone; 17.30 Ellington '84; 18.05 Spaziolibero; 18.30 Musica sera; 19.20 Audiobox Specus; 20 Signori... il Fruiletton; 20.45 Il leggio; 21.03 La giostra; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.05 Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 16.35 Due di pomeriggio; 18.32 Il piano e il forte; 19.50 Viene la sera; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.29 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Schede-letteratura, Federico Tozzi; 17.30-19 Spazio Tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La scenza: come difendersi dalle radiazioni; 21.40 Erik Satie; 22.15 «Malraux, Hemingway, Orwell - Tre necrologi per la Spagna»; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58 Il libro di cui si parla.